

profitto dello Stato, fruttava 770 mila lire sterline.

Tutte imposte, come si può agevolmente giudicare, poco gravose e facilmente sopportate dai contribuenti, in quanto costituiscono o un canone fisso già ammortizzato, come l'imposta fondiaria, o un'imposta sul lusso, come quella sul valor locativo degli appartamenti molto ampi, sulle vetture e domestici, eppure un'imposta pagata abbastanza di buon grado, come quella di successione.

Sono imposte però le quali hanno una scarsa elasticità, perchè non si possono contrarre o ridurre rapidamente a norma dei bisogni del bilancio, variabili da un anno all'altro per circostanze impreviste, come per una guerra che accresce le spese militari o per una crisi commerciale che scema il gettito dei consumi di lusso.

A questo provvedeva nel bilancio del 1899 l'*income tax*, ossia l'imposta sulle entrate superiori alle 4000 lire italiane. Questa imposta era destinata, nel pensiero dei suoi creatori, a colmare i *deficit* del bilancio. Nel 1899 fruttava 18,000,000 di lire sterline in base ad un'aliquota di 8 pence su ogni lira sterlina, ossia del 3 20 per cento del reddito.